Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 42 MERCOLEDI 11 Febbraio 1914

Via della Posta
UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

PRATO CARNICO

Disoccupazione e lavori

Fin da quando lo scorso anno molti emigranti dovettero forzatamente rimpatriare dalla Rumenia e da altri stati cominciarono gli scuotimenti al consiglio comunale per svegliarlo dal lungo letargo e farlo decidere a dar corso ai lavori urgenti nel Comune e provvedere così a lenire in parte alle conseguenze di una disoccupazione che aggiunge miseria alle già tante miserie del paese.

Finalmente, giorni fa deliberò di costruire i locali scolastici di Sostasio e Ozai, di completare gli acquedotti e di costruire il ponte sul Degano il cui progetto compilato dall'ing. Moro, debitamente approvato e ammesso ai benefizi della legge del 1903 per l'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina, dorme negli scaffali del Municipio da divesi anni.

Complessivamente il comune ha deliberato una spesa di circa 90 mila lire, a far fronte alla quale stabilisce di contrarre un mutuo di favore. Forse la spesa, date le cattive acque in cui naviga il bilancio comunale, è troppo gravosa; d'altronde, i lavori stessi sono d'impellente necessità.

I locali scolastici sono imposti dall'autorità in seguito al nuovo ordinamento delle scuole; gli acquedotti, così come sono, troncati a due terzi del lavoro con gran parte del materiale sul posto e che deperisce, non vanno abbandonati; il ponte sul Degano o si fa sotto gli auspici della vigente legge che sta per chiudere i battenti a tutte le domande di concorso, o non si farà più, perchè se il Comune non può contribuire con 1/4 della spesa, lo potrà ancora meno quando dovrà concorrere col 75 per cento e dovrà poi sempre continuare nella manutenzione dell'attuale provvisorio e pessimo stato di passaggio sul Degano, spendendo più dell'annualità necessaria per l'amortamento del relativo mutuo di circa 30 mila lire.

Senza dubbio l'annualità generale che dovrà sobbarcarsi il comune per l'esecuzione di questi lavori andrà assicurata sulla sovraimposta, che, già elevata di molto, crescerebbe ancora per qualche anno, ma fra i due dilemmi o non far nulla e perdere il beneficio dei concorsi governativi e il fare, gravando ancora di qualche cosa le condizioni dei contribuenti, sembra dover essere migliore quest'ultimo.

Compito poi dell'amministrazione Comunale deve essere quello di escogitare i mezzi per sollevare una gran parte della spesa, e questi mezzi li potrà trovare, senza dubbio, in una *radicale sistemazione del patrimonio comunale*, sia coll'estirpo del latifoglio ove ancora danneggia il resinoso e relativi rimboschimenti degli spazi vuoti, sid facendo compilare il piano economico di cui l'art. 24 della legge 2 giugno 1910 per il demanio forestale, sia ancora dando ampie applicazioni alle leggi sulla sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e sull'assunzione diretta dei pubblici servizi.

In tal modo e con una larga, razionale e bene studiata applicazione di queste benefiche e provvide leggi, le entrate comunali potrebbero in pochi anni dare affidamento di sopperire meglio d'ora ai bisogni e prevenire nuove soprese al bilancio comunale.

Agli amministratori attuali e futuri il compito di accurato studio per indirizzare il comune su una via di miglioramento economico. X.

SACILE

Escursioni invernali in montagna. — Un drappello di questo Reggimento, costituito nel modo sottoindicato, compirà le escursioni col Battaglione Alpino Tolmezzo: Maggiore Piselli cav. Pompeo; capitani Hueber Gaetano, Piai Italo, Coop Gioachino; tenente Lodomez Enrico; sottotenenti Alfonso Francesco e Casetta Giuseppe; maresciallo Carbonara Giuseppe con due sergenti.

Accompagnerà il drappello la sezione mitragliatrici con un caporal maggiore e 17 allievi caporali. Dette escursioni s'inizieranno il 26 corr.; avranno la durata di 12 giorni e saranno compiute in Carnia a ovest del meridiano di Amaro. Il drappello raggiungerà Tolmezzo, sede del Battaglione il 25 corr.

Altra escursione nella Valle del But sarà iniziata con altro drappello il 16 marzo.

Carnevaleide. — Per iniziativa del Comitato permanente dei festeggiamenti giovedì grasso al Politeama Zancanaro ci sarà una grande veglia danzante mascherata.

PONTEBBA

Il ponte di Marburgh — In un periodico (*La domenica del corriere*, salvo errorore) di questi giorni si vide la riproduzione del ponte di Marburgh in Austria che costò tre milioni, non rammento se corone o lire italiane.

Impresario è uno di Pontebna, il sig. Peccol, e tornerebbe certamente interessante se qualcuno ci fornisse qualche notizia, utile contributo alla storia aegli italiani all'estero.

FORGARIA

A proposito del nuovo servizio postale

Ci scrivono da Flagogna:

Si dice che l'amministrazione delle poste intenda appena attivata la ferrovia Spilimbergo-Forgaria col 1.o aprile, trasportare l'ufficio postale di Flagogna alla stazione ferroviaria di Forgaria acciocchè il ricevitore che lo regge, possa disimpegnare allo smistamento delle corrispondenze da e per gli uffici che dipenderanno della stazione medesima. Noi non vediamo per ora la necessità di un ufficio di smistamento alla stazione di Forgaria, nulla opponendosi che per questa nuova stazione il servizio postale possa disimpegnarsi come si disimpegna e per un numero maggiore di uffici, alla stazione di Pinzano dove, non avvi alcun ufficio di smistamento, provvedendo a questo gli attuali ambulanti in modo lodevolissimo. Ma se per un'ipotesi, l'amministrazione postale intendesse che lo smistamento dovesse farsi alla stazione di Forgaria, noi non vediamo il perchè si debba privare dal suo ufficio un paese dall'importanza di Flagogna, per obbligarlo a valersi di quello della stazione per accedere al quale bisogna percorrere km. 1.500 di malagevoli strade e sentieri campestri, ovvero km. 2500 seguendo la carreggiabile ancora da costruirsi e che partirebbe dal ponte di Flagogna e perciò protestiamo vivamente onde rimanga a Flagogna e non dubitiamo che il nostro on. Ciriani come anche le autorità Comunali occorrendo vorranno patrocinare validamente la nostra più che legittima causa. *M. G.*

Per l'Istruzione operiala

Abbiamo appreso col più vivo piacere l'interessamento che l'egregio sig. Pietro Pascuttini, vecchio presidente di questa benemerita scuola sociale di Costruzioni, va continuamente esplicando, sempre a favore del buon andamento di essa e pel bene degli alunni che in sì gran numero ora la frequentano. Siamo all'epoca degli esami e di licenzati ve ne sono anche quest'anno e tra i quali anche con la ferma volontà di continuare la scuola industriale. Ebbene, il sullodato sig. Presidente si è portato di persona a Belluno a visitare quella R. Scuola Industriale e mettersi di concerto coll'egr. Direttore di essa. La visita è stata di piena soddisfazione del nostro presidente, il quale subito si è interessato presso i genitori di certo Giovanni Vidoni di qui che di buon grado accettarono i suoi consigli e condussero il proprio figlio a Belluno oggi stesso.

Speriamo che molti altri vorranno seguire il bravo Vidoni, elevando così il nome di Forgaria dal ramo industriale.

Crisi di disoccupazione

Le condizioni economiche degli operai ed emigranti della nostra zona, per effetto di due anni di crisi edilizia europea, della guerra della Libia e dei Balcani (specialmente nell'ultima fase nella quale partecipava la Romania, dove erasi ridotta la gran massa dei nostri emigranti), per il caro vivere, per la limitazione di credito dagli istituti fatta ai commercianti e quindi ripercossa sui consumatori sono diventate talmente insoffribili, che la innata calma tradizionale delle nostre buone popolazioni sta per mutarsi in una esplosione di malcontento non del tutto ingiustificato. E' noto a tutti come da parte del Ministro della Guerra e dei lavori pubblici sono stati approvati numerosi lavori stradali e terroviari; che la ferrovia sta per aprirsi all'esercizio anche pei tronchi di Pinzano Flagogna e Flagogna Gemona e che da molto tempo sono state approvate le relative strade di accesso alle stazioni, senza le quali l'utile dell'esercizio della ferrovia si riduce press' a poco a zero; che mentre la ferrovia è quasi ultimata, l'acquedotto che deve fornirla è ancora da iniziarsi; tutti lavori sui quali gli operai della nostra zona facevano assegnamento per poter sbarcare l'inverno. Vero che il mese passato eccessivamente rigido, non dava luogo ad ogni specie di lavori; ma tuttavia i lavori di terra potevano iniziarsi ed in ogni modo ora la temperatura è favorevole ad ogni sorte di lavori e sarebbe veramente deplorabile che le Autorità preposte ai lavori stessi, nicchiassero ancora, mentre una zona grande e laboriosa langue nella maggiore miseria; sarebbe deplorabile che si dovesse aspettare che le nostre popolazioni scendessero in piazza per provvedere ad impiegarle.

Il nostro Prefetto cui incombe il dovere, non solo di reprimere, ma di prevenire, vorrà certamente occuparsi onde sia dato immediato principio ai lavori della strada di accesso di Forgaria, e sia impiegato un maggior numero di operai sulla strada militare Paludea-Flagogna e perchè si provveda ad ultimare le pratiche relative agli altri lavori compreso quello della Pedemontana e così ai nostri operai che si propongono d'indire un comizio in questi giorni, non resterà che di votare un plauso ben meritato al solerte capo della Provincia.

PRATA DI PORDENONE

Sindacato di resistenza fra ossidenti — Sotto la presidenza del cav. Brunetta si sono riuniti in una sala del municipio quasi tutti i possidenti di Prata, per l'approvazione dello statuto e nomina delle cariche. A presidente fu eletto il cav. Ernesto Brunetta, a vice presidente il sig. Giobbe Brunetta, a consiglieri i signori: Giovanni Gasperini, Puriatti Domenico e Toniatti Aristide; a supplenti Puiatti Pietro di Giuseppe e Santarossa Olivo; a segretario Ormenese Plivo. Infine fu votato il seguente ordine del giorno:

Gli aderenti dichiarano con la firma del presente di rendersi solidali e di esplicare ogni azione contro qualsiasi patto colonico che fosse imposto dai mezzadri contro equità e giustizia

Furti — I furti a Prata si susseguono; ma fino a quando i derubati non avranno il coraggio di denunciare i ladri la cosa si ripeterà.

S. DANIELE

Sull'eredità dell'Abate Narducci.

L'Abate Narducci nel proprio testamento costituì erede universale di ogni suo avere il sacerdote Michele Rua di Torino o per lui il Direttore Generale della Società fondata a Torino dal Sacerdote Giovanni Bosco con lo scopo, di istituire coi beni ereditati un Istituto agrario da fondarsi a S. Daniele per lo sviluppo ed incremento dell'agricoltura, con istruzione relativa e sempre con fondamento di educazione religiosa cristiana cattolica.

L'eredità non fu accettata dalla suddetta Società, forse perchè non bastava alla importanza dell'erigenda Istituzione agraria; così avvenne che per legge essa deve passare ai Nipoti, parenti diretti.

Consta che la risoluzione da parte dei Nipoti ad accettare l'eredità non sia stata ancora maturata. Si persiste anzi, per ragioni particolari che non sta a noi indagare, una certa riluttanza che è sperabile sia vinta e abbandonata, perchè il paese vedrebbe volentieri che i nob. Narducci si decidessero ad accettare l'eredità, poichè essi potrebbero legare il loro nome alla memoria del defunto zio col dare vita iniziale alla fondazione di un Istituto per la classe povera. Con ciò ottempererebbero ai desideri espressi nel testamento, dov'era in animo la beneficenza, che non si potè nella forma ivi indicata mettere in pratica per sbagliato calcolo del Testatore.

Si può essere sicuri che gli eredi darebbero una somma, e la Casa di Ricovero, che da tanto tempo è desiderata, avrebbe la sua prima e certa base. Vale la pena di ricordare qui come un altro signore del luogo ha avuto l'occasione di elargire in morte della moglie una somma per la fondazione dal Giardino d'Infanzia; e il paese specialmente i poveri, ne ritentono grande beneficio.

Ora la Casa di Ricovero appunto sta attendendo da qualche tempo una mano che le dia questa spinta iniziale; e l'occasione di darla è offerta ai signori Nipoti Narducci, i quali possono con una elargizione rendersi ad un tempo benefici al paese ed interpreti della volontà altrettanto buona del defunto Zio. *Quod est in votis.*

Beneficenza. — La signora Bin Maria ved. Topazzini in morte del suo marito Pietro ba elargito al Ricreatorio in questa luttuosa circostanza L. 50.

PREMARIACCO

Consiglio Comunale. — Ieri il nostro Consiglio Comunale si radunava alle ore 2 pom. per trattare un solo articolo messo all'ordine del giorno, nomina del segretario.

Presenti erano 13 consiglieri e presiedeva il sindaco sig. Rossi Ermenegildo aperta la seduta e dopo lunga discussione veniva nominato a Segretario su 24 concorrenti il sig. Bearzotti Armando di Meduno ora segretario a Chions, con 11 voti su 13.

Al sig. Bearzotti che viene da noi preceduto da ottima il benvenuto cordiale.

(*La redazione della Patria che per più anni contò il sig. Bearzotti fra i suoi redattori avendo modo di apprezzarne l'attività e il bell'ingegno porge a lui i migliori e più fervidi auguri e al Comune di Premariacco le propire congratulazioni per l'ottimo acquisto fatto* (*n. d. r.*)

FORNI DI SOPRA

Propaganga. — Alla conferenza pubblica tenuta questa sera dal sig. Giovanni Paoloni, direttore dell'opera «Bonomelli» in Pontebba, per l'assistenza emigranti, sono convenute circa 200 persone, in maggioranza emigranti, nella vasta sala dell'albergo «Ancora d'oro».

L'oratore con parola facile e persuasiva, per circa un'ora ha intratenuto l'uditorio sui doveri e diritti dell'emigrante, raffrontando l'attuale condizione di lavori all'estero, con quella dell'ultimo decennio.

Ha chiusa la conferenza rievocando un felicissimo suo ricordo personale d'emigrante.

E' stato applaudito.

Seguiterà il suo giro di propaganda e domani terrà altra conferenza a Forni di Sotto.

VIVARO

Le elezioni all'Operaia. — Ieri, nei locali scolastici, seguirono le elezioni pel consiglio della società operaia con il seguente risultato: Salvadori Antonio presidente, Daniele Tomasini vice presidente. Consiglieri: Emilio Facchin, Cesaratto Giuseppe, Tomasini Luigi Tolusso Emilio, Tomasini Bernardo, Ambrogio Cesaratto Tomasini Pietro, segretario, Pietro Colauti, porta bandiera Angelo Cesaratto, Revisori Tomaso Tomasini, Cespratto Pietro. Furono così riconfermati l'istessa Presidenza e l'istesso Consiglio che hanno istituita e ben amministrata fin dall'impianto la società la quale cosa prova che i soci sanno apprezzare chi si presta con tanto amore per il bene della Società. Con la Presidenza e col Consiglio mi congratulo; essi possono andare orgogliosi per la fiducia e la stima loro dimostrata.

La luce elettrica. — Ieri sera per la prima volta si vide la luce elettrica. Molti privati ed esercenti l'hanno introdotta; e ne sono contenti. Miglior servizio non si poteva sperare. In occasione dell'inaugurazione vi fu sfarzo straordinario di luce; sul campanile, nella piazza, per le vie tutte del paese: pareva di essere in pieno giorno. Alle 6 pom. la banda locale suonò in piazza bellissime marcie ascoltata da una folla immensa di popolo.

La banda suonò all'osteria «Al Campanile», «Al Giardino» «al Cargnello» ed infine «all'Operaia»; da tutti gli esercenti furono offerti ai suonatori diversi buoni fiaschi di vino; molti i brindisi e gli evviva inneggiando al progresso del paese, infine, nella sala dell'Operaria, vi fu una gran festa da ballo, che durò fino alle ore piccine.

I lavori furono eseguiti magnificamente ed in breve tempo sotto la direzione dell'egregio sig. Innocente Zavagno, direttore della società elettrica Pordenonese; gli operai coadiuvati dal loro capo sig. Carminati Antonio, meritano pure lode. I lavori d'intallazione sono ora quasi terminati e fra breve vedremo anche nella nostra latteria andare la macchina a forza elettrica.

Il desiderio è che si ponga stabilmente la luce nelle vie del paese: col tempo bisognerà ben venire anche a questo.

S. PIETRO AL NATISONE

Grave disgrazia per l'esplosione di una mina

Ieri verso le 16 mentre nelle cave di marna si stava minando per l'estrazione della pietra accadde una ben grave disgrazia.

L'operaio Iussa Valentino d'anni 41 di Ponteaco stava accumulando il materiale estratto per lo scoppio di una mina. Ancora non si capisce come questa che doveva essere esplosa solo in parte, si accese e scoppiò. Un cumolo di pietre sollevate colpì violentemente il povero operaio fratturandogli due costole sinistre. L'egregio dott. Franz medico di Scrutto lo curò d'urgenza ma stante lo stato grave ordinò il trasporto del malato all'ospedale di Cividale ove venne subito visitato dal dott. Sartogo che confermò la diagnosi del dott. Franz.

Il disgraziato ne avrà per parecchio tempo.

RESIA

Posto vacante — 10. Presto si renderà vacante il posto di applicato in questo comune per le lamentate dimissioni dell'attuale impiegato sig. Tassinari Giuseppe, che andrà quale segretario a Palazzolo della Stella. Data la ristrettezza del tempo per aprire il concorso qualsiasi già pratico potrà fare le sue offerte all'amministrazione comunale.

All'egregio sig. Tassinari i nostri auguri vivissimi per una brillante carriera. (*n. d. r.*).

Illuminazione — Cominciano già a fervere i preparativi per l'impianto della luce elettrica nel capoluogo e nelle frazioni, per l'illuminazione pubblica, da tutti tanto desiderata.

Quando si pensa che questo non è che un soddisfacimento d'un bisogno moderno, ma necessario è naturale che i nostri amministratori abbiano accolto i desideri delle popolazioni delle varie frazioni, approvando in 1.a lettura le spese per il detto impianto; e si spera presto le approveranno in seconda lettura e così anche l'illuminazione pubblica elettrica sara un fatto compiuto.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festivo famigliare. Per la sera di mercoledì 18 febbraio si sta organizzando una grande festa famigliare che seguirà nella sala Regina Margherita gentilmente concessa.

L'egregio nostro segretario signor Gaspardis Pietro assiduamente lavora perchè tutto riesca bene, la sala per l'occasione verrà tutta trasformata, e suonerà il suo ricco repertorio di ballabili la Giovane Orchestra Cividalese che eseguirà pure il ballabile la «Furlana».

SEGNACCO

Nomina del sindaco. Ieri il consiglio comunale con bella votazione ha nominato sindaco il signor Francesco Andreoli. L'ottimo padre suo per oltre un ventennio fu apprezzatissimo Capo di questa comunale Amministrazione.

Un romanzo moderno

Non sarà deputato: romanzo moderno, modernissimo di forma e di spirito, che contiene molte promesse per la nostra letteratura. Libro che non è la solita ricucitura di storielle più o meno vane o scipite; che non ci presenta personaggi insulsi, fantocci, ma uomini che hanno debolezze e virtù, desideri e speranze, trepidazioni, fremiti, palpiti veramente umani. Ma di una umanità piena di dovizia interiore, la quale dà al volume un tono, un colore che forse scombussolerà i melensi leggitori di romanzi d'oggi.

Il canovaccio? Le vicende che agitarono l'Italia negli ultimi anni, i problemi che affannarono gli spiriti migliori, le questioni che animarono le elezioni politiche.

E, trapunti, quadretti finiti di vita famigliare, schizzi vivi d'anime e di caratteri, drammi intimi di coscienze, guizzi e baleni d'idee che chiariscono un essere. Un tocco, un alito, e balzano innanzi care figure, volti sereni, fisonomie turbate; e tutto in uno stile e schema vertiginosi.

Ci sono i primi treschi ingenui amoretti della fanciullezza descritti stupendamente; le prime gioie fugaci, le prime angosce, i primi turbamenti, languide malinconie, audaci propositi ritratti con una finezza e precisione psicologiche meravigliose, con una grazia e semplicità squisite. Dolci visetti rosei impallidenti all'apparir di grandi occhi neri e di labbra turgide: quando nasce l'amore profondo, intero, totale della virilità!

E c'è un giovane che vive e pensa e sente. Maestri gli furono gli spiriti sovrani che grandeggiarono nel Risorgimento, e avevano agitato i massimi problemi della storia, della filosofia, della politica. Il lungo studio anzichè straniarlo dalle pugne civili e dalle idealità patrie lo spinge a immergersi nella realtà schietta, viva, contemporanea che «non tanto vale il pensiero quanto l'azione da esso illuminata». E con occhio intento, fisso va osservando gran parte della vita pubblica italiana, e ne scopre le piaghe. Vede vecchie diatribe di clericalismo e di anticlericalismo, commediole di arruffoni, di ciarlatani; intrighi di sindaci e di arcipreti, di vescovi e di prefetti.

Ed egli, libero dalle convenzioni, dai pregiudizi, dalle menzogne, combatte i ripieghi, i compromessi, le viltà de' vecchi partiti e vuol sostituire al vuoto di bizantine logomachie un contenuto serio di riforme. Non è capito: aspre polemiche si accendono sul suo programma; convinto di non poter fare una sana e diritta politica, rinuncia alla candidatura. E non sarà deputato.

Inquietudini smarrimenti, incertezze, tormenti propri de' giovani nutriti d'ideali e di pensiero, riluttanti ad entrare ne' vecchi partiti; e vorrebbero agire, nè sanno come. Passa su loro continuo il brivido d'epopea che sale dal passato, che freme dalla storia, dalla memoria di opere gloriose di avi; e dentro dal cuore sentono veemente il bisogno di una politica alta, nobile, grande. La guerra, la riforma elettorale non eran bastate a purificare uomini e cose. Che fare? Ecco la domanda angosciosa che torna con insistenza su le labbra de' migliori oggi. Ed è il dramma di un'epoca, il dissidio che travaglia la nuova generazione che s'affaccia ora alla soglia della vita pubblica.

Romanzo, in somma, corso da un fresco senso di modernità di giudizi e d'impressioni, nel quale pure non mancano pagine d'arte finita.

E io penso che l'autore, il quale mostra tanta sicurezza nel dominare si vasta, ampia e agitata materia, bene meriti la lode e che il libro suo non passi inosservato.

Angelo Zilli

Domenico Bulferetti. *Non sarà deputato.* Milano Libreria Ed. Mil.

Argomento di stagione

E' conveniente applicare la coperta ai cavalli nelle scuderie?

La pelle costituisce, negli animali a temperatura costante, un regolatore termico dei più importanti. I vasi cutanei, sotto l'influenza del sistema nervoso che per via riflessa li dilata o li restringe, regolano gli scambi termici fra l'organismo e l'ambiente. Perchè il corpo non sia troppo influenzato dalle variazioni di temperatura dell'ambiente, la pelle è parzialmente isolata, negli animali, da un rivestimento peloso, la cui azione protettrice è tanto maggiore quanto più esso è sviluppato.

Perchè la pelle possa attendere convenientemente al suo ufficio di regolatrice termica, bisogna che sia abituata a compiere questa funzione. Se un cavallo porta abitualmente una coperta, esso è messo artificialmente al riparo dalle variazioni termiche dell'ambiente e resterà così impreparato a reagire contro le stesse variazioni quel giorno in cui il rivestimento protettore gli sarà levato. Inoltre, sotto la coperta, la produzione pilifera, non avendo più ragione d'essere, tende a scomparire: i peli dei cavalli abituati alla coperta sono fini e corti. Quando questi cavalli lasciano le scuderie o rimangono all'aperto, sono facilmente esposti e tutte le malattie a *frigore*. Le osservazioni fatte durante la guerra russo-giapponese e in quella recente dei Balcani, hanno chiaramente dimostrato la mancanza di resistenza alle intemperie da parte dei cavalli abituati alla coperta.

D'altra parte, è noto che i cavalli che restano nelle scuderie calde, bene coperti, non isfuggono alle comuni malattie. L'uso sistematico della coperta non è dunque raccomandabile. La coperta non deve essere usata che quando un cavallo ritorna sudato o bagnato alla scuderia, allo scopo di ritardare l'evaporazione del sudore o dell'acqua della pelle e di evitare un raffreddamento troppo brusco. D'estate può essere impiegata una leggera coperta contro le mosche.

All'infuori di questi casi, il cavallo deve restare libero da ogni copertura, ad impedire che il meccanismo termoregolatore della cute abbia a subire pericolose alterazioni.

Così un'importantissima rivista tedesca di veterinaria

Agr.

La "furlane„ o la "sclave„

Dunque, il Friuli trionfa. Una fra le primarie case per la produzione di films cinematografiche manda i propri agenti ad Aviano, alla scoperta nientemeno che di una danza «nostra», tanto nostra che nel mondo intero è conosciuta col nome di «furlana».

Ma c'è chi sa dirci poi come si balla, questa «furlana»?... Se dobbiamo stare alla descrizione comparsa ieri sulle nostre colonne del come si ballò a Gorizia, tutti comprendono che si tratta della «sclave», una danza poco in uso ma non del tutto dimenticata; molti forse l'hanno ballata anche di recente. Ma è una danza che (almeno per quel che dicono i miei ricordi personali) non ha regole fisse, non ha figure particolari «costanti»: si svolge capricciosa e varia. La vidi ballare spesso, nella mia gioventù; v'erano coppie specializzate, per lo più di vecchi fra i cinquanta e i sessanta, che la ballavano assai graziosamente, così che tutti gli altri ballerini si fermavano per ammirare le coppie «di cartello».

Non mi pare che vi fosse distinzione fra la «sclave» e la «ziguzaine» tutt'è due in tempo di valzer; e il valzer medesimo parecchi lo buttavano a tratti in «sclave». Una delle «ziguzaine» più note è sull'aria di:

Me' agne Jacume
E' veve un dindi
Par falu rindi
Metè a oluci.
Ma al lè lu mertar
Su pe' giatarie
E insomp de l'arie
Lu schafoi.

Un'altra sarebbe sull'aria di:

Po balistu, Pieri?
Si si che iò bali.
L'è un piezz o' ò ti chiali...
Ninin, tu see mio.

Il prof. Valentino Ostermann, nel suo volume *La vita in Friuli*, ricca miniera di usi e costumi raccolti in tutte le parte della Provincia, scrive: «Anticamente si ballava la Furlana, la Sticca, la Monferrina, la Ziguzaine ossia Stirienne o Staiare, la Schiava, il Ballo resiano e la Neue-Bauerisch; ma eccezione fatta della Schiava e della Stirienne, — ed a Resia del loro ballo particolare — sono tutti caduti in disuso. Io non ricordo di aver mai veduto ballare nè la Sticca (la si ballava a coppie disgiunte, e sempre sulla punta dei piedi), nè la Furlana, nè la Monferrina o come si usava dire la Monfrine». (La Sticca è rimasta nel linguaggio: «cè vegnistu a balà la sticche intôr di me?»).

Questo il prof. Ostermann pubblicava nel 1894 — vent'anni addietro; e la sua memoria certo risaliva più lontano della mia. Chi dunque saprebbe descrivere la vera «Furlana»? e la ballano ancora ad Aviano, dove la si vuole cinematografare? o non forse vanno a ricercarla in quel paese, perchè ancora ivi non sono affatto scomparsi certi usi del vestire — il cappello a larghe falde, gli orecchini lunghi, il panciotto e la fascia degli uomini, certi corpetti caratteristici delle donne?... Qualche avianese di buona volontà potrebbe aiutarci a..... illuminare il mondo in proposito e gliene saremmo assai grati. Quanto a me, fino a prova contraria, conservo il dubbio che tutti parlino e scrivano della «Furlana», ma che nessuno sappia dire con precisione quel ch'essa è: in Friuli, sembra certo che non la si conosca; quanto avvenne a Gorizia lo prova. A meno che la «sclave» non abbia, passando a Venezia nel secolo decimottavo, preso il nome di «furlana» come proveniente dal Friuli; e che quindi, «Furlane» e «Sclave» sieno tutt'uno. Le figure poi della «Furlana» ballata a Parigi e pubblicate nel *Corriere* milanese di ieri, fanno dir subito che quella danza, qui in Friuli, nessuno di noi l'ha mai vista: sono piuttosto figure di balli meridionali, di tarantelle.

TOLMEZZO

Sul riposo festivo. 10. Il pro sindaco cav. Tavoschi ha diramato una circolare con la quale si invitano tutti i negozianti e industriali a intervenire alla adunanza fissata d'intesa con la Presidenza dell'Unione Agenti per domenica 22 corr. alle ore 15 in questo Municipio, allo scopo di discutere sui provvedimenti da adottarsi a seguito del Decreto Prefettizio 22 gennaio u. s. N. 83 sul riposo festivo, nel senso di conciliare gli interessi della classe padronale con quelli del personale dipendente."

PALMANOVA

Il Comizio Parrocchiale di Jalmicco

Domenica 8 corr. seguì a Jalmicco la seconda riunione dei capifamiglia per la nomina del parroco, come annunciammo giorni fa accennando al fermento sorto tra i miti frazionisti e al motivo che aveva indotto l'Autorità Prefettizia a indire i nuovi comizi che nel giudizio dei parrocchiani non dovevano significare se non una ripetizione dei primi, non essendo stato nel frattempo aperto un nuovo concorso e venendo indetta la votazione sul solo nome del Sac. Don Luigi Tempo. Ieri perciò si addivenne al voto con tale convinzione; e ciò rileviamo perchè, in base a disposizioni d'ordine ecclesiastico che non ci è dato di conoscere, dopo due riunioni riuscite vane, il diritto di nomina passerebbe senz'altro alla Curia Arcivescovile.

All'ora prefissa tanto il Sindaco di Palmanova cav. Buri quanto il Delegato Ecclesiastico Mons. Masini prendono il loro posto in Chiesa nella quale convengono 86 capi-famiglia su 114; il concorso è, si può dire, unanime, visto che non mancano se non gli ammalati e gli assenti dal paese. Sul tavolo presidenziale la solita urna in legno dell'anno 1833, e i soliti fagiuoli bianchi e neri si prestano per l'espressione della volontà del popolo. Il Sindaco e il Rappresentante Ecclesiastico premettono le osservazioni del caso; vi è taluno che muove delle obbiezioni; nè potrebbero non esporre il loro avviso uomini come Don Luigi e Francesco Bearzotti; poi tutti tacciono e la votazione procede regolarmente. Virgolin Luigi passando innanzi al tavolo tiene a rilevare che è il più vecchio dei votanti non solo, ma di tutto Jalmicco.

Si addiviene poscia allo spoglio e si rileva che vi sono i soliti due fagiuoli in più; non si riesce dapprima a spiegare la ragione della differenza ma uno tra i presenti rileva che i due che hanno depositato entrambi i fagiuoli hanno inteso di rimaner neutrali come chi vota scheda bianca. La spiegazione infatti persuade. Don Luigi Tempo ho raccolto 31 voti mentre 57 gli sono stati contrari.

La riunione si scioglie tranquillamente; nessun gesto vien fatto; nessun grido viene emesso; segno che la popolazione di Jalmicco, nonostante le previsioni fatte, ha saputo mantenersi calma; ed è il miglior sistema per sostenere le proprie ragioni. Ora essa attende le superiori decisioni con pari tranquillità.

Arresto di due austriaci. — 10 Dai carabinieri di S. Giorgio di Nogaro vennero arrestati certi Huspihl Georg di anni 17 nato a Pranfurt (Essen) e Prim Oscar di anni 16 nato a Barnen (Vestfaglia) perchè sprovvisti di biglietti. Perquisitisi il primo venne trovato in possesso di una rivoltella, il secondo di uno stile.

Si frattura una spalla. — Il maresciallo delle Guardie di Finanza Cantoni Michele, comandante la brigata di Campolonghetto, transitando quest'oggi in bicicletta nei pressi del confine, dato il pessimo stato della strada scivolò e cadde malamente fratturandosi la spalla destra.

L'odierno mercato. — 10. — Molto concorso di gente alla odierna fiera, ma affari stanchi. Bovini molti, ma poche domande di acquisto e prezzi bassi. Granone pure in ribasso.

CODROIPO

Una disgrazia. — Fu ieri medicato dal dott. Bertuzzi certo Scaini Ottavio di Angelo d'anni 17 di Biauzzo il quale avendo per la prima volta inforcata una bicicletta cadde in malo modo riportando la frattura dell'avambraccio sinistro in prossimità dell'articolazione della mano. Ne avrà per una quarantina di giorni.

I soliti ignoti. — Rotta l'inferriata, penetrarono nella notte dal 6 al 7 corr. nel magazzino del vivandiere del 18 Monferrato qui di stanza asportando delle merci per un valore di L. 20. L'autorità indaga ma fin'ora gl'ignoti restano sempre tali.

Verificazioni dei Pesi e Misure. — Nel distretto di Codroipo si procederà alla verifica pesi e misure nei seguenti giorni:

Codroipo — Utenti N. 200 — Dalla lettera A-F giorni 18 e 19 andante dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.30 — dalla lettera G-T giorni 20 e 21 andante stesse ore — le lettere T-Z il 23 andante dalle ore 9 alle 12.

Camino — Utenti N. 19 — il 24 corr. dalle 10 alle 13.

Varmo — Utenti N. 82 — il 25 e 26 andante, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 16.30.

Talmassons — Utenti N. 72 — il 16 e 17 aprile, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.30.

Bertiolo — Utenti N. 83 — il 18 e 20 aprile, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle ore 13 alle 16.

Rivolto — Utenti N. 62 — il 21 aprile dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13 alle 15.30; il 22 dalle ore 6.30 alle 12.

Sedegliano — Utenti N. 100 — il 23 e 24 aprile, dalle ore 9.) alle 12 e dalle 13 alle 16.

CIVIDALE

Per l'educazione dei nostri bambini

L'egregio direttore delle Scuole Elementari maestro Antonio Rieppi in questi giorni diramava ai genitori e tutori dei fanciulli la seguente circolare:

« Mentre, in queste Scuole, il corpo insegnante lavora con amore e con fede per istruire i fanciulli che gli sono affidati, per inculcare nel loro animo quei principi di morale che sono il fondamento della vita civile, per renderli sempre migliori e prepararli ad una vita onesta ed operosa, io sento di doverci rivolgere calda preghiera di collaborare colla Scuola al raggiungimento di quest'intenti.

A tal fine necessita, anzitutto, un'amorosa ed assidua assistenza in famiglia, per modo che la condotta dei fanciulli, alla quale oggi si annette una grande importanza nel decidere sull'ammissione, sull'esclusione e sull'esonero dagli esami, sia curata sopra ogni cosa, tanto nei riguardi del buon contegno in iscuola, come per le strade ed in casa dove è d'uopo infiammare il loro cuore d'ogni virtù, inspirare loro il massimo rispetto per le autorità, per i docenti, i famigliari, i compagni, le piante, gli animali e le cose pubbliche; abituarli a compiere esattamente i loro doveri di scolari, ad essere puntuali nel presentarsi preparati alle lezioni, a non tardare nel far ritorno alla propria casa.

Tutti sanno che, ove manchi questa cooperazione da parte della famiglia di quanto viene edificato dalla Scuola corre rischio di andare distrutto. Ed è appunto per rendere l'opera di questa più efficace, per risparmiare a tanti genitori le amarezze degl'insuccessi educativi dei loro figlioli o la delusione di vederli fallire nella carriera degli studi, per rendere insomma più proficuo il lavoro scolastico che io mi permetto, questa volta, di uscire dall'ambito formale assegnatomi dai doveri del mio ufficio, per far arrivare la voce del mio cuore fino all'ambiente domestico degli alunni, convito che, proprio da lì, deve muovere l'attività più feconda e poderosa, per allevare fanciulli dabbene ed avviarli gradatamente al compimento de' loro doveri verso la famiglia la patria e l'umanità.

Per questa pura intenzione che sta in cima a tutti i miei pensieri, io nutro fiducia che anche i genitori ai quali, in luogo d'una raccomandazione, dovrei inviare le mie congratulazioni per il saggio indirizzo che sanno dare all'educazione dei loro figlioli, (e qui non mancano veri modelli di scolari sotto ogni riguardo), vogliano concedermi il loro perdono, ove quest'appello sia reputato superfluo »

Non si può che plaudere all'iniziativa del direttore, ed alla sua cura per l'educazione dei nostri bambini.

E' ora di provvedere. — Vogliamo sperare che il prossimo sabato la Società Veneta voglia provvedere ad un maggior mumero di carozze di terza classe al treno partente da Udine per Cividale alle 8.5 ant. Da diversi sabato moltissimi devono compiere il viaggio rimanendovi in piedi sulla piattaforma... al fresco.

Conferenza. — Mercoledì sera l'egregio prof. cav. uff. Accordini terrà una delle sue dotte conferenze antialcoliche in Savorgnano del Torre invitato da quel circolo di coltura. Altri Comuni pensano di rivolgersi alla cortesia del prof. Accordini per tale scopo. Siamo certi che l'egregio dottore benchè pressato da molto lavoro cercherà di accontentar tutti.

Interessante per le maschere.

Il sotto prefetto cav. Tamburini, ha emanato un decreto che disciplina l'uso delle maschere per il solo carnevale.

«E' proibito alle persone mascherate di introdursi nelle case private senza il permesso di chi vi abita, di portare armi, bastoni, fiaccole, di lanciare razzi o cose che possano recare danno o molestia, di preferire discorsi e di fare atti che possano recare offesa alla morale od alle persone, o provocare in qualsiasi modo questioni o disordini.

Sono proibite le maschere ed i travestimenti che destano ribrezzo o che offendano il buon costume o la religione. E' proibito indossare abiti o distintivi ecclesiastici o militari.

Le maschere allegoriche, sopra carri o carrozze in comitive a piedi o a cavallo non possono eseguirsi se non previa presentazione del relativo programma all'autorità di P. S.

Sulla richiesta degli Ufficiali od Agenti di P. S. le persone mascherate dovranno scoprirsi il volto.

Il contravventore sarà punito a norma di legge.»

Lezioni d'agraria ai soldati

Per iniziativa della locale sezione di Cattedra, verrà tenuto agli alpini del nostro battaglione un corso di dieci lezioni d'agraria, sugli argomenti che maggiormente interessano la coltivazione di colli e di monti.

Oggi il cav. uff. dott. Vittorio Nusai aprì il corso illustrando il programma, soffermandosi in ultimo sulla grande importanza della zootecnia, argomento che più ampiamente svolgerà in seguito e presentando il dott. P. Feletig che s'è assunto il compito di svolgere gli altri temi, corroborando la parte teorica con dimostrazioni pratiche perchè più efficace e più utile abbia a tornare l'insegnamento. Sul terreno che circonda la nostra bella caserma verranno poi impiantati dei campi dimostrativi sulle diverse culture e sull'efficacia delle concimazioni.

Non possiamo che vivamente lodarci di questa iniziativa che permette ai nostri soldati di apprendere le nozioni fondamentali di una moderna agricoltura, di cui, potranno grandemente giovarsi, quando assolto il dovere verso la patria, ritorneranno ai loro paesi alle rudi fatiche dei campi.

PORDENONE

Investimento. — Verso le ore 8 di stamane la vecchietta Maria Del l'Agnese di Rorai Grande si portava alla nostra città per sbrigare le sue faccende. Giunta a S. Giovanni sul Viale Grigoletti fu investita e gettata a terra da un carretto tirato da un somaro e guidato da Sfreddo Giosuè di Fontanafredda. La povera vecchia riportò lesioni varie, per medicare le quali dovette essere condotta al nostro ospedale. Fu dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Contravvenzioni. — La Commissione Provinciale incaricata per il miglioramento dei bovini invitò tempo addietro una decina di proprietari di tori del Comune di Forgaria a presentarsi alla prescritta visita degli animali. Essi però si rifiuterono dell'invito legalmente dato; e perciò furono dichiarati in contravvenzione.

S. QUIRINO

Incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze. — L'automobile che passa di qui alle 6 e 20 circa, reduce da Maniago, e che deve fermarsi a Ledrano, giunto al luogo stabilito, non fece che rallentare un po' la corsa e riprenderla istantaneamente. Nacque di conseguenza che i molti passeggeri, che ieri sera attendevano di salire, non ci riuscirono; e quei due o tre che ebbero tale fortuna corsero serio pericolo. Si gridava a squarciagola: Ferma! ferma! — Eh sì! l'automobile andava a tutta corsa, con ambo gli sportelli aperti... Queste cose con dovrebbero succedere e il pubblico, che ha diritto valersi di quel mezzo di trasporto, giustamente protesta.

Un passeggero rimasto a piedi.

La prima giornata di discussione sulle spese per la Libia.

Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, di notevole si ebbero due appelli nominali, provocati che s'intende dai socialisti, per i quali unico scopo è di far perdere tempo. Uno, sulla proposta dell'on. Calda che nel collegio di Lecce fosse proclamato eletto Pellegrino contro Fazi: la Camera la respinse con voti 167 contrari, 56 favorevoli e 43 astenuti, ed approvò invece la proposta della Giunta per le elezioni, per l'annullamento di quella elezione in persona dell'on. Fazi. Il presidente dichiarò vacante il collegio di Lecce.

Il secondo appello nominale, avviene sulla proposta dell'on. Ciccotti (già votata sabato ma con risultato nullo per mancanza di numero legale) di far precedere la presentazione di tutti i documenti giustificativi delle spese finora sostenute per la Libia alla discussione del disegno di legge sulle spese medesime. In questo secondo appello la Camera respinse la proposta Ciccotti con 265 no, 41 sì, 1 astenuto.

Incomincia quindi la discussione sulle spese per la Libia. Parla a lungo l'on. Marazzi, movendo varie critiche.

Come il Sovrano d'Albania comincia il suo regno.

Giornata laboriosa, ieri, pel principe di Wied, a Roma: nella mattina, sua visita al nostro ministro degli esteri on. Di San Giuliano e lungo colloquio con esso; poi, visita al presidente Giolitti. Nel pomeriggio, visita al Pantheon, dove fece deporre due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto I.o: al suo ingresso e alla sua uscita dal Pantheon il principe fu salutato dal grido di Viva l'Albania.

Altro colloquio fra il principe e il ministro Di San Giuliano seguì nel pomeriggio. E vanno aggiunti: un colloquio del principe con S. M. il Re, il pranzo a corte, i ricevimenti particolari del principe di Wied, fra cui quello del principe dei mirditi Bib Doba. Pare che il nuovo Sovrano dell'Albania lasci oggi Roma, senza recarsi al Vaticano.

—

Frattanto, intorno all'Albania le Potenze lavorano con... appetito. I contrasti, ora, sono puramente finanziari. Banche, ferrovie, porti, industrie: tutto dovrebbe passare per mani degli altri: e tutte le potenze sono gelose l'una dell'altra e cercano di trarre per sè il profitto maggiore.

Di egual natura sono oramai, le questioni che si dibattono fra le grandi potenze per altri paesi balcanici e per le regioni dell'Asia Minore soggette alla Turchia.

Notizie in breve

— Il P. 4, che fu giorni sono a salutare le pianure friulane, ha ieri volato dal campo di Mirafiori presso Torino fino a Massa, dove atterrò per rifornirsi di benzina. Dovette lottare con vento e sciroccale, pioggia e nebbia. Da Massa ripartirà per Vigna di Valle.

— L'agenzia «Herzog» di Vienna ha da Sebenico che a richiesta dell'autorità militare è stato arrestato l'impiegato privato Giuseppe Fortuna, il quale farebbe parte d'un'organizzazione di spioni che avrebbe la sua centrale a Trieste.

Cronaca Cittadina

L'Arcivescovo contro la precedenza obbligatoria del matrimonio civile

L'Arcivescovo mon. Antonio Anastasio Rossi, scrive sull'ultima «*Rivista Diocesana Udinese*» la seguente lettera:

«I cattolici della nostra Diocesi, aderendo all'invito dell'*Unione Popolare* hanno fatto la loro manifestazione di protesta contro il progetto illiberale e Giacobino della precedenza obbligatoria dell'atto civile.

Si tennero adunanze, conferenze, comizii a Udine, Cividale, Premariacco, Faedis, Campeglio, Remanzacco, Pradamano, Palmanova, Muzzana, Latisana, Ronchis di Latisana, Fraforeano, Rivolto, Bertiolo, Flambro, Virco, Talmassons, Codroipo, Zompicchia, Castions di Strada, Pocenia, Meretto di Tomba, S. Daniele, Villanova, Maiano, Madrisio di Fagagna, Villalta, Cassacco, Tricesimo, Nimis, Attimis, Savorgnan del Torre, Montenars, Casanova di Tolmezzo, Lauco, Saletto, Dogna, Pontebba, Prato Carnico, Colloredo di Prato ecc.

In tutte queste adunanze si spedirono telegrammi di protesta all'*Unione popolare* e al rispettivo on. Deputato.

L'agitazione dei cattolici è tanto più giustificata oggi che il progetto massonico è presentato e conosciuto.

Il progetto, sebbene in qualche punto sembri meno giacobino dei precedenti, in realtà è una vera legge di eccezione e di persecuzione religiosa. Le pene sono gravissime e odiose e settaria l'inquisitorietà.

Il sacerdote avanti il rito religioso deve munirsi di certificato dell'atto civile già compiuto. Mille lire di multa agli sposi e la perdita di ogni diritto se o mettono l'atto civile.

Multa di 2000 lire al sacerdote che assiste, colla perdita dei frutti del beneficio, fino a un anno. Punizione al sacerdote che non esibisca *i Libri canonici* (che per lo stato laico non dovrebbero avere nessun valore) e quindi non si voglia prestare a fornire lui il documento del suo reato...

Sarà bene che i parroci ne parlino al popolo, antecipando la lettura della parte della Pastorale della Quaresima relativa alla precedenza dell'atto civile, dove se ne dimostra la nessuna necessità, l'irragionevolezza, l'ingiustizia, la settarietà.

E dopo aver illuminato il popolo, si preghi, si preghi molto!

✠ *Antonio Anastasio Arcivescovo*

—

Nello stesso numero della Rivista è stampata la lettera Pastorale dell'Arcivescovo per la Quaresima. Questa Lettera Pastorale tratta in lungo (pagine 49 di testo) l'argomento *Matrimonio e Famiglia*) e viene divisa in più capitoli. Eccone il sommario, secondo i titoli dei medesimi:

Il matrimonio è Sacramento — La precedenza dell'atto civile — La preparazione al matrimonio — I doveri degli sposi — Padre e madre! — I figli — Indissolubilità del matrimonio.

Il comizio dei ferrovieri

La locale sezione della Federazione ferrovieri italiani, nella sala delle pubbliche riunioni al pianterreno del tribunale s'è radunata ieri sera alle ore 20 in pubblico comizio. Vi intervennero forse 300 persone.

Noto al tavolo della presidenza i consiglieri Dugo e Ciardi, il segretario sezionale Parodi, i sigg. Savio e Cremese rappresentanti la Camera del Lavoro e il sig. Vaccaroni.

Il comizio s'inizia alle 20 20 con la proclamazione a presidente del signor Cremese il quale incarica il segretario di leggere le adesioni seguenti: Susegana, Pieve di Soligo, Conegliano, Vittorio, Portogruaro, Cervignano, S. Giorgio, Casarsa, Udine, Pontebba-Udine, Carnia, Villa Santina, Udine-S. Daniele, Camera del Lavoro, Federazione Postelegrafonici, avv. Cosattini.

Ha primo la parola il verificatore ferroviario sig. Dugo il quale preludia enumerando le ripetute ripulse del Governo alle ripetute istanze di miglioramenti economici proposti dalla classe ferrovieri.

— Fino dal 1885 — dice l'oratore — epoca in cui il Governo cedeva a private amministrazioni alcuni esercizi ferroviari, e con essi, come mandria di pecore vendute, anche il relativo personale — ferve la lotta per il miglioramento economico, la lotta tra noi e i capitalisti industriali delle ferrovie, quei capitalisti che dalle azioni ferroviarie percepiscono un reddito spesse volte superiore al 7 0/0 e che, appartenenenti alla classe privilegiata di onorevol e magnati, sono sempre stati validamente difesi e protetti dal Governo.

Dopo 20 anni di questa lotta, noi speravamo trovare nel cav. Bianchi Riccardo direttore generale delle ferrovie per l'appoggio morale dei suoi dipendenti, una valida difesa: solo nel 1907 scoprimmo in lui non l'amico, ma il despota, consenziente il democretico on. Sacchi.

E prosegue accennando all'aumento chiesto dalla classe nel 1910 (nel 1905 i miglioramenti deliberati in favore dei ferrovieri furono d'indole morale più che materiale) e accordato in proporzione di 45 centesimi al giorno.

Conclude alla fine asserendo che il ferroviere non è pagato adeguatamente all'opera che presta ed alle esigenze della vita che giornalmente aumentano.

Applausi interruppero spesse volte il sig. Dugo anche durante il discorso; e furono alla fine più nudriti e fragorosi.

Il sig. Ciardi, secondo oratore, preludia accennando alle relazioni emanate dal Ministero del Tesoro, relazioni volontariamente avvisate per gettare la polvere negli occhi al pubblico italiano, chiamando i ferrovieri una vera classe privilegiata e segnando (specialmente nella relazione del luglio scorso) distribuite ai ferrovieri somme ch'essi non hanno mai ricevute, e che invece hanno servito a deputati e ministri per costruire palazzi e villini. (*Approvazioni vivissime*).

Accusa la direzione generale delle ferrovie che lagna meschini proventi ed ingenti spese nel bilancio ferroviario, di partigiana compilazione di orari a favore di pochi privilegiati e spesse volte a discapito del maggior contribuente, il popolo; fede di ciò ne fa il treno espressamente disposto per il «Corriere della Sera» a Milano in partenza a disposizione di quel giornale; pure l'Amministrazione non è impeccabile. se si pensi che il nuovo deposito costruito a Mestre costa non meno di tre milioni e nel dì dell'inaugurazione le macchine non entravano neppure nel suo interno perchè... troppo ristretti e bassi erano i portoni d'ingresso.

— Siamo giunti al punto — continua l'oratore — in cui i cittadini non viaggiano sicuri sui nostri convogli, consenziente il governo, perchè il lavoro materiale per le lunghe ore di servizio fiacca in uno con le energie fisiche anche la volontà e la lucidità di spirito e la precisione di manovra così necessarie specialmente nelle mansioni di certi ferrovieri. Cosicchè le responsabilità che nelle catastrofi si addossano spesso prodigamente al personale, non sono nostre, sono invece del Governo, il quale, obbligando un guardiano a 17 ore consecutive di lavoro, una guardia barriera a 14 e più, un manovratore, un macchinista a più di 12, ne sfibra tutte le energie; sicchè questi *travets* agiscono alla fine per la forza di consuetudine, mettendo a serio repentaglio la vita dei viaggiatori. E quando succede una catastrofe a noi, a noi compagni si tendono le manette, e non in alto, molto in alto ai veri responsabili: (*Applausi vivissimi*).

E ciò, anche perchè l'Amministrazione ferroviaria ha moltiplicato in questi ultimi tempi il numero dei treni ed ha ridotto il numero dei ferrovieri sostituendo alla forza viva e precisa, la forza automatica e spesso fallibile delle macchine.

Enumera poi alcuni casi pietosi in cui la tirannica prepotenza governativa ha stritolato diverse vittime; tra esse il macchinista Camparoni non creduto ammalato, costretto al lavoro e morto poco appresso per la stessa malattia che egli occupava e che la Direzione non gli aveva creduta.

— Che chiediamo noi alla fine?... Insistiamo perchè sia portato ad un minimo di lire 3 giornaliere la compensa alle categorie più basse dei ferrovieri, e a lire 1.20 il compenso alle guardie barriere che oggi percepiscono 60, 70, 80 centesimi al giorno e sono obbligate ad un servizio di 15 e anche 16 ore giornaliere.

E chiediamo pure al Governo che, uniformandosi alle disposizioni da esso emanate, istituisca il riposo festivo che per noi vergognosamente non esiste. A queste nostre domande il Governo contrappone una reazione villana ed offensiva e plaude al grido dell'on. Abbignente: per voi, o ferrovieri, non c'è denaro; il Governo è dissangnato...

Accenna pure l'oratore, sempre applaudito alle repressioni fatte dal Governo alla precedente agitazione ferrovieri italiani, e alle varie punizioni inflitte ai singoli capi dimostranti; spiega agli intervenuti la necessità d'un organizzazione generale e solidale, protestando energicamente contro il rifiuto del direttore generale cav. Bianchi a ricevere la commissione composta di 22 compagni e presentatasi a lui il 1.o febbraio scorso per esprimergli i desiderata della classe; rifiuto che ha provocato i ferrovieri e li ha spinti alla presente agitazione.

Scroscianti applausi salutano l'oratore alla fine del discorso.

Altri discorsi

Il sig. Parodi, rappresentante del parlamentino ferrovieri, accenna al confronto fatto dal Governo tra le condizioni dei ferrovieri esteri e quelli dello Stato italiano confronto da cui il trattamento tra gli uni e gli altri è risultato molto diverso; e prospetta brevemente le condizioni dei ferrovieri dipendenti da Società nei cui contratti di lavoro compilati dal 1907 al 1913 i pagamenti risultano per una guardia barriera cent. 20 (?) al giorno con un orario di 14 e più ore di lavoro per un guardiano lire 1.50 o poco più, per gli operai di 3.a 2.a categoria lire 1.80, 190: pel personale viaggiante l. 80 o 90 mensili. E' stata ora creata una commissione dell'equo trattamente, si speri in buoni risultati.

Si dice lieto di partecipare al comizio l'intesa di una fusione in una sala delle federazioni: postelegrafonici, lavoratori di mare, e ferrovieri: detta fusione apporterebbe ben presto evidenti vantaggi. (*applausi*).

Il sig. Savio promette alla causa dei ferrovieri tutto l'appoggio della Camera del Lavoro e augura ai presenti la rivincita dei loro diritti.

Il sig. Varcaroni accenna alla misera retribuzione che il Governo concede ai pensionati: quando uno di noi — egli dice — accetta la pensione e si ritira dalla vita attiva, entra nella sua casa la più squalida miseria; e fa noto il caso d'una vedova con quattro figli, a cui la prodigalità dello Stato, dopo la morte del marito schiacciato tra i repulsori di un treno, ha fissata una pensione giornaliera di 15 cent. Invoca un miglioramento per la classe pensionati.

Il presidente signor Cremese dice che la causa dei ferrovieri interessa collettivamente tutto il popolo italiano e s'augura che le proposte presentate dalla classe al Governo siano da questi approvate.

Ciascuno degli oratori fu applaudito.

Viene da ultimo letto ed approvato all'unanimità per alzata di mano il seguente:

Ordine del giorno:

«I cittadini di Udine riuniti a comizio indetto dalla locale Sezione del Sindacato Ferrovieri Italiani la sera di martedì 10 febbraio, udita l'ampia e particolareggiata relazione delle disagiate condizioni economiche morali cui sono fatti soggiacere i ferrovieri della Direzione Generale;

Presa conoscenza delle miti e giuste richieste di miglioramento avanzate alla Direzione Generale sentono il dovere di appoggiare incondizionatamente dette richieste facendo voti che la Direzione Generale le accetti;

Protestano per le gravi punizioni inflitte ai ferrovieri durante l'organizzazione e si dichiarano solidali con essi;

Dichiarano illegale l'atto commesso dalla Direzione Generale nel non voler ricevere il 1 febbraio i 22 rappresentanti onde presentare e sostenere le loro richieste;

approvano pure l'agitazione dei ferrovieri della Veneta augurando a questi lavoratori completa vittoria nelle loro richieste morali ed economiche».

Dopo di chè il comizio è sciolto. Sono le 22.30.

La tassa famiglia

Riprendiamo oggi l'elenco dei contribuenti alla tassa famiglia classificati nelle più elevate categorie, ripetendo le seguenti osservazioni:

1. Nell'assegnazione delle categorie è tenuto conto del numero dei membri componenti le famiglie secondo il quale i contribuenti hanno diritto alla diminuzione di una categoria se 5 o più di 5, di due cattegorie se 10 o più.

2. Le assegnazioni alle categorie elecante sono soggette alle variazioni che i numerosi ricorsi di quest'anno saranno per provocare.

Sono stati ommessi nell'elenco di ieri alla 22.a categoria i contribuenti: Orgnani cav. Antonio, Perusini Giacomo fu Andrea, Bearzi Adelardo.

CATEGORIA 19.a

Reddito 18601 a 21000

(*Importo tassa L. 274*)

Pantarotto Giovanni fu Luigi pizzicagnolo poss. industriale. — Commessatti Giacomo fu Girolamo farm. poss. — Minisini cav. uff. Francesco e moglie.

CATEGORIA 18.a

Reddito 16701 a 18600

(*Importo tasse 244*)

Buttazzoni Carlotta ved. Metz fu Valentino poss. e figlia ved. Cantarella. — Moretti Achille negozio libri giornali e poss. — Camavitto Ugo e madre negoziante poss. — Di Caporiacco co. Gino fu Franco e madre avv. poss. — Nimis avv. Giuseppe fu Feliciano poss. avv. — Otellio co. Settimio fu Antonio poss. — Pagani Camillo fu Sebastiano poss. — Pirona cav. dott. Venanzio fu Andrea poss. notaio. — Rossi Anastasio Arcivescovo di Udine. — Santi Nicolò fu Franco orefice poss.

A proposito della tassa famiglia

Ci scrivono:

Il «Paese» organo ufficiale della Amministrazione Comunale, si è sentito punto sul vivo alla sola notizia che i cittadini si preparano ad agitazioni contro la tassa famiglia. Ciò non sorprende; ma sì invece la disinvoltura con cui il giornale fa alcune asserzioni.

E nell'interesse dei cittadini, è utile anzitutto ed è doveroso far rilevare che i ruoli della tassa famiglia e le notificazioni agli interessati sono stati fatti in aperto contrasto con quanto dispone (in conformità al «Testo Unico» della legge comunale e Prov.) il «Regolamento per l'applicazione della tassa famiglia» approvato con decreto Reale 1 Luglio 1909.

E' notorio infatti che la Commissione per l'accertamento si radunò in gennaio anzichè in Dicembre; e sta il fatto che le notificazioni furono fatte negli ultimi giorni di gennaio, mentre dovevano esser fatte entro l'anno scorso. Perchè l'Amministrazione Comunale si permette di stracciare così leggermente un Decreto Reale? La dabbenaggine della popolazione facilita questi eroismi; ma sopratutti ne ha la colpa quel povero bilancio, che *finalmente* ha avuto il coraggio di mostrarsi in disavanzo. Era prudente non destare un vespaio prima della approvazione del preventivo 1914, che è passato... come è passato.

Ad ogni modo staremo a vedere quale sarà il contegno dell'autorità tutoria rispetto alle licenze dell'on. Giunta.

Intanto ci permettiamo di contraddire il «Paese» dove parla di *accurata revisione* dei ruoli e di *precise accertamento* dei redditi. La commissione si è radunata in gennaio, le notifiche portano la data del 17 Gennaio benchè distribuite alla fine del mese stesso.

Come ha potuto la Commissione *rivedere accuratamente, accertare con precisione* in così poco tempo? Questa speditezza sarebbe un altro dei tanti miracoli della Giunta Comunale quando non si voglia attribuirne il merito ai tanti calunniati impiegati municipali. Ma dopo tanta cura e tanta precisione, come va che si sono invitati i contribuenti in Castello per accomodamenti?

Il «Paese» lamenta infine che per precise disposizioni di legge non si possa elevare le tasse *la qual cosa* (dice) *darebbe al comune una notevole entrata*. Ingenuo lamento che prorompe dall'animo angosciato dell'Amministrazione Comunale, la quale non sa come pagare i debiti e gli impegni già contratti!

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Il grande ballo all'Unione

D. A. Brillantissimo è riuscito stanotte il ballo al Club Unione. Le sale erano magnifiche di luce e di bellezze muliebri.

Tra il correttissimo gruppo dei fraks e le sontuose toilettes delle dame brillavano le spalline di numerosi ufficiali.

Si è ballato con grande entrain, facendo una parentesi per la cena, servita inappuntabilmente, durante la quale regnò la più briata cordialità.

Notammo fra gli intervenuti:

Signore: Luzzatti, cont. De Brandis, contessa Caporiacco, contessa Dal Torso Concina, contessa Lovaria e figlia, contessa Deciani e figlia, sig.ra Marcotti e figlie, baronessina Morpurgo, contessa Orgnani, sig.ra Volpe e figlie, contessa Coloredo Mels e figlia, contessa Celotti Caratti e figlia, sig.ra Sartori e figlia, sig.na Sandresen, contessa Manin e figlia, sig.ra Giordano, sig.ra Cabiati, sig.ra Randaccio, sig.ra Someda e figlie, sig.ra Appelius, sig.ra, Weis, sig.ra Pozzi ... e altre ancora.

Fra i signori: Il prefetto comm Luzzatto, co. De Brandis, co. on. di Caporiacco, co. Lovaria, co. Deciani e figlio, avv. Linussa, cav. Urbanis, co. Carlo di Prampero, dott. Magreth, cav. Pagani e figlio, ing. Sandresen, ing. cav. Biasutti, avv. Celotti, avv. Schiavi, co. Orgnani, cav. Weis, co. Luciano ed Enrico Dal Torso, perito ag. Locatelli, sig. Micoli, Levi, sig. Galvani.

Tra gli ufficiali: mag. Appelius dei Reali Carab., col. Giordano, mag. Freri, cap. Cabiati, tenenti Turco, Bianchi, Marzoni e Trasti dell'8.o Alpini, capitano Cosci, tenenti Feriolo, di Cavallodri, Locatelli e de Laurentis del 2 fanteria, capitano Comolli, cap. Tomeo, tenente Bizzarmò e Mense del 13.o Monferrato, parecchi ufficiali del Reggimento di Palmanova e un gruppo di ufficiali Aviatori.

La festa lo ripetiamo ebbe lietissimo esito e fu una della migliori del carnevale.

I campanari dell' avvenire

Un piccolo concerto di campane uscirà oggi o domani dalla Fonderia Broili in Chiavris per essere trasportato a Chieti, in quel grandioso Seminario che il nostro concittadino cav. G. B. Della Marina vi ha costruito. Le tre campane, ai soliti pregi delle cento e cento altre fuse nello stabilimento Broili — cioè pertetta intonazione, artistica bellezza di fregi che sembrano ricami, — aggiungono una novità: che saranno suonate mediante l'energia elettrica. Un congegno speciale ideato dal Broili figlio e applicato entro la campana, riceve l'energia elettrica e mette in movimento il battaglio, così che le tre campane si possono suonare stando in camera o in tinello, siano pur lontani quanto si voglia dal campanile.

I campanari corrono rischio di... perdere il panetto! Il parroco, il cappellano o magari le loro perpetue, stando in canonica, non hanno che a toccare i tasti: le campane suoneranno ai loro ordini, a lungo o brevemente secondo i casi ed i bisogni o anche i capricci dei suonatori. Il sistema è comodissimo. Si risparmiano le corde, si evitano le baruffe dei ragazzi e dei giovanotti che tante volte restano suonati per voler suonare. Comodissimo poi riesce il sistema per le Chiese isolate, in campagna, o sui monti, ora che l'energia elettrica si diffonde anche nei più piccoli paesi. Basta una forza minima — appena quella necessaria per una lampadina di dodici o sedici candele. L'elettricità, fra i tanti servizi che rende all'uomo, si appresta dunque ad essere... il campanaro dell'avvenire.

All' Unione Esercenti, venerdì, alle ore 20.30, all'«Albergo Roma» (gentilmente concesso) si terrà l'assemblea generale per discutere su: Relazione morale; Relazione Finanziaria e approvazione del Bilancio Consuntivo; Comunicazioni; Discussioni in merito alla nuova ordinanza sulla chiusura domenicale; Elezioni delle cariche sociali.

Al cav. Silvagni che come è noto fu trasportato al Tribunale di Venezia, il personale di cancelleria del nostro Tribunale ha offerto in segno di omaggio un oggetto artistico.

Encomio. — I lettori ricorderanno certamente l'atto compiuto dal falegname Sante Berton che si gettava nel pomeriggio del 7 gennaio nella roggia di Cussignacco salvando un piccino di 6 anni caduto nell'acqua. Nella seduta del 6 corrente la Giunta comunale presa visione dell'atto valoroso del Berton gli decretò un Encomio.

La morte di due sacerdoti. — All'ospedale Civile dopo due anni di degenza è morto don Giacomo Grovigi ex parroco di Bagnaria Arsa Iernotte moriva poi anche don Giovanni Nicoletti.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

La spett. famiglia de Polo offre L. 5 alla Scuola e famiglia in memoria di Giuseppina Foramitti vedova D'Este.

L'orefice sig. Luigi Montico offre L. 5 per la pia Casa di Ricovero.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Programma insuperabile per mercoledì 11 e giovedì 12 febbraio 1914:

Continuato successo di Laura Nemea, divette affascinante.

«La Torre dei vampiri» Emozionante dramma cinematografico in tre parti lunghissime.

«Il portafoglio di Kri Kri». — Scena comicissima.

Serata d'addio di Miss Millie e Darlott's, circo in miniatura, un cavallo e 10 cani tigrati sul palcoscenico

Da Milano si domanda lo spartito della «Furlana». — La ditta Musicale Carisch e Janich in Milano ha richiesto al sig. Camillo Montico lo sparito della «Furlana».

Il signor Montico glielo ha spedito stamane. E' la musica della «schiava» musica che non fu mai stampata e che egli si ricordava per averla udita suonare n i balli a Faedis, Cividale, Attimis.

(*Vedi noterelle in prima pagina.*)

Pubblicista di passaggio. — Rivedemmo con piacere il prof. Ercole Ciceri, un pubblicista valoroso, che a Tunisi, dove era incaricato dall'insegnamento d'italiano nel R. Liceo, col giornale *l'Unione* tenne bravamente fronte ai tre giornali quotidiani francesi pubblicati in quella città. Quei tre giornali, durante la guerra italo turca, erano divenuti così avversi all'italia da parer idrofobi; e aizzavano gli arabi e la plebaglia contro tutto ciò che sapesse d'italiano.

Il prof. Ciceri ha dovuto venire in Italia per rimettersi in salute. Ma neppur qui egli sa stare inoperoso: e dalla Sicilia ove è sbarcato venne risalendo la penisola, tenendo conferenze storico latterarie in molte e molte città. E parlerà anche a Udine certamente. A lui diamo il benvenuto

Il XIII. Congresso degli emigranti friulani.

Domenica 15 corrente, in Villasantina, seguirà il XIII. congresso degli emigranti friulani.

Dice l'invito: Per i problemi che verranno agitati da studiosi insigni questo Congresso annuale acquisterà singolare importanza. Perchè la voce degli emigranti nostri abbia ad essere presa nella dovuta considerazione è necessario che sia accompagnata o abbia l'assenso di tutti i sodalizi ed enti che direttamente o indirettamente vivono e conoscono la vita dell'operaio che cerca lavoro in terre straniere.

Truffa ed è arrestato a Bitonto.

Circa sei mesi fa venne a Udine certo Nuzzi Francesco di Arcangelo da Gioia del Colle.

Strinse relazioni con varie persone, alle quali andò promettendo occupazioni, impieghi, collocamenti presso negozi ecc. nell'Italia meridionale

In tal modo riuscì ad intascare mille lire e sparì

I danneggiati, avvedutisi del tiro ch'era stato loro giuocato, sporsero denuncie all'Autorità che tosto iniziò attive indagini.

Le indagini continuarono e fu spiccato contro il Nuzzi mandato di cattura.

Ieri l'altro il mariuolo veniva scoperto a Bitonto e colà arrestato.

Sarà tradotto alle nostre carceri.

All' ospedale. — Ricorsero ieri sera per essere medicati Vicario Angelo di anni 30 da Beivars per l'asportazione della falange unguale anulare sinistra guaribile in 15 giorni, e Antonio Fabris di Eugenio d'anni 5 per una ferita da taglio interessante tutto lo spessore della falange del pollice sinistro guaribile in 20 giorni.

Cronaca degli affari

Come si presenta il fallimento della ditta Verza

Oggi fu presentato al Tribunale il bilancio della fallita Ditta Augusto Verza. Ne risultano i seguenti estremi:

Attivo	
Merci	78,097.—
Crediti svalutati 90 0/0	3,854.27
» » 50 0/0	8,400.—
Crediti cambiari	4,606.—
Mobilio	3,600.—
Cassa	490.45
Totale attivo	99,048.72
Passivo	
Debiti privilegiati	4,265.—
» verso fornitori	56 683.24
» cambiari verso privati	149.024.27
Debiti » verso banche	24,210.—
Effetti allo sconto	4,606.—
Totale passivo	238,788 51
Riassunto	
Attività	99.048.72
Passività	238.788 51
Deficit	139 739.79

Il dissesto ha probabilmente, origine lontana e risale all'ultimo concordato fatto dal Verza molti anni fa.

Per sopperire al pagamento del passi di allora, la Ditta contrasse lentamente nuovi impegni che diventarono sempre maggiori per le forti spese e per gli interessi, mentre in causa della concorrenza sulla piazza, i guadagni andavano diminuendo.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presiede il co. Arnaldi giudici Vencato e Cano Serra P. M. il sost. Procuratore Tonini canc. A. Volpe.

Bancarotta semplice. — Bo Alessandro di G. B. d'anni 47, negoziante in vini, suburbio Villalta Udine, è imputato di bancarotta per avere ommesso la tenuta dei registri, non aver fatto l'inventario e omesso la dichiarazione della cessazione dei pagamenti.

L'imputato risponde che vi erano i registri; ch'egli fece il concordato pel pagamento integrale, spese incluse, Il Tribunale rinviò il processo a tempo indeterminato.

Dif. avv. Pettoello.

Infanticidio. — Luigia Dreossi Maria di anni 22 di Fiaibano (S. Daniele) è imputata d'infanticidio per avere, nel gennaio 1913, dato, clandestinamente alla luce un bambino figlio di illeciti amori mentre aveva il marito sotto le armi.

L'imputata si difende dicendo che non si aveva mai accorta di essere in istato di gestazione e per conseguenza non volle subire la visita medica. Aggiungo che il feto nacque morto putrefatto, e che non era nemmeno giunto a maturazione.

P. M. Ma non occorreva andare voi e vostra suocera dietro il Cimitero, per seppellirlo in una fogna!... Le perizie mediche descrivono che il bambino misurava 50 cent. che nacque vivo al punto che ha anche respirato.

Duriatti Marcellina, maritata Linzi fu Osualdo, la suocera, rispose che fu a S. Odorico per la levatrice, ma che questa non potè intervenire se non l'indomani. E allora, non ci fu bisogno dell'opera sua, tanto che non le fu neanche detto di che si trattava realmente.

Vengono escussi Pettuello Giovanni assessore di Fiaibano e la levatrice Bonin Teresa la quale depone di essere stata mandata a chiamare soltanto per dolori non precisati dalla Linzi e di aver fornito a questa lo strumento per un enteroclisma.

Il Pubblico Ministero sostiene completamente il capo d'imputazione e cerca di insinuare nei giudici la convinzione della completa colpabilità voluta dalle due donne, domandando che per ambedue sia applicata la grave pena di due anni e mezzo di detenzione.

L'avvocato Pettoelo, difensore di Ìdueia della Linzi e della Duriatti, ribattè le argomentazioni del Pubblico Ministero, sostenendo non essere stata provata alcuna traccia di delitto sul cadavere del neonato e per la Duriatti sostiene la impossibilità di correità o complicità nei reati colposi, poichè non vi può essere accordo in cosa non voluta. Descrive l'ambiente e la situazione d'animo dell'imputata dopo un parto laboriosissimo di oltre mezz'ora. Conclude per l'assoluzione di entrambe le imputate ed afferma essere il bambino nato morto per compressione del timo sulla trachea. Esaminate le perizie dei dottori Ferrari e Luxardo, cerca di porre in dubbio che la scienza medica non abbia potute dare una risposta pacifica e definitiva. Domanda che i giudici vogliano unire ai sentimenti di umanità che avrebbero ispirato i giurati i principi sommi della giustizia penale, che vuole la prova per avere la condanna.

Il Tribunale pronuncia sentenza d'assoluzione per entrambe le imputate.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Zorabara Gio Batta ringrazia sentitamente tutte le persone che presero parte ai funerali della compianta madre

Luigia Patati ved. Zorabara

ed in special modo la popolazione di Imponzo che intervenne numerosa a rendere più solenne la mesta cerimonia.

Tolmezzo 10 febbraio 1914.

Contro diffida

La ditta «Chic Parisien» di Udine in risposta al comunicato del sig. Magnani di Parma circa i guanti Fownes, apparso su questo Giornale, mentre conferma il suo cartello réclame, dichiara che anch'essa *tiene in vendita nel suo negozio in Piazza Mercatonuovo* **i veri guanti Fownes** di Londra acquistati senza l'intervento del sig. Magnani.

Francesco Lorenzon.

Avviso

Il sottoscritto rende noto che con decreto 28 Febbraio 1913 il Pretore di Soave (Verona) ha dichiarato giacente l'eredità di Chiarottini Maria fu Pietro vedova Fantin di Sambonifacio. Quanto sopra si rende di pubblica ragione per gli eventuali aventi diritto.

Avv. Silvio Garbelli Curatore.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 20

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Ne deriverebbero certamente complicazioni, e voi sapete quanto sia necessario evitare — mormorò il compagno,

Nicola crollò le spalle e continuò ad accompagnare il vecchio Ivanovitch verso l' uscio.

Arrestandosi all' improvviso, Nicola rispose:

— A questo potete rassegnarvi... Avvertitene pure il Comitato, se lo credete. Se Anna vorrà, diverrò « veramente » suo marito.

Nicola, accomiatato da Ivanovitc, ritornò sui suoi passi ed entrando in sala si trovò di fronte a Fred, pallido, con gli occhi fiammeggianti di collera.

XII.

Misha indovina.

Nicola fissò lo sguardo negli occhi di Fred.

— Mi avete dunque spiato?

Per qualche istante, Fred restò in silenzio; quando rispose, la voce gli uscì a stento dalle labbra.

— Ho udito...

— E giacchè avete udito, vorreste dirmi se la cosa può interessarvi? — domandò Nicola in tono di comando.

— Perchè... perchè... Vedete, è per questo... — E s'interruppe, premendosi la fronte con la mano. — Perdonatemi, signore! — soggiunse poi tosto, con voce ironica. — La cosa non mi riguarda nè punto nè poco.

Lo sdegno di Nicola si calmò alquanto a questa dichiarazione, ma non potè a meno di rilevare la strana intonazione della voce di Fred ed il suo sguardo acceso. La preoccupazione propria, in seguito al discorso avuto poco prima col vecchio Ivanovitc, gli aveva per altro tolto momentaneamente quella serenità e quella prontezza di intuito che gli era abituale; giudicò quindi dello stato di Fred in modo erroneo.

— Parmi che voi siate alquanto alticcio — si limitò ad osservare.

— Io alticcio? — esclamò Fred, ridendo di riso sommesso. — No, non sono ubbriaco.

— Ebbene, lo si direbbe! Sentite, Rounds. Il servizio da voi reso in passato alla nostra causa vi dà diritto ai nostri maggiori riguardi. Ammetterete peraltro che tali riguardi non possono in nessun modo essere riservati ad un ubbriaco. Vi ricordate a quale condizione siete stato assunto?.. Ebbene, vi dirò qualcosa domattina, giacchè ora non siete in grado di comprendermi.

In così dire, Nicola girò sui tacchi e passò nel salotto. Fred rimase immobile, con una tale espressione di amarezza e di ironia sul viso, che se Nicola si fosse voltato a guardarlo, si sarebbe immediatamente ricreduto sul giudizio espresso.

— Ebbene, domattina vedremo! — disse Fred tra sè, muovendo verso la propria camera mentre ripensava all' ingiuria subita.

Ma all' alba, Nicola era già uscito, chiamato da un telegramma pervenutogli nella notte.

Fred stabilì di vigilare ancora più strettamente il contegno di Nicola verso Anna.

Passarono in tal modo alcuni giorni. In cucina la cuoca non tralasciava di assediare Fred con mille cortesie e con mille leccornie, sebbene senza risultato. Fred, meditabondo e triste, ben raramente la ricambiava di una parola cortese, trascorrendo al solito le ore libere girovagando per l' appartamento, con gli occhi sempre vigili, come se nel senso visivo si fosse concentrata tutta la sua vita.

Egli vigilava ed aspettava.

In nessun modo avrebbe potuto quindi comprendere, mentre sorvegliava attentamente ciò che avveniva di sopra, quali speranze si fondassero in cucina su di lui, per parte della cuoca.

Vigilava ed aspettava: spiava Anna e Nicola, aspettava il giorno in cui fosse stato necessario ch' egli intervenisse per impedire a Nicola di amare Anna...

E il piccolo Misha spiava tutti.

L' ammirazione di Nicola per Anna cresceva intanto di giorno in giorno. Fino a quell' epoca, la di lui vita era stata combattuta fra mille battaglie, lontano dalla donna: l' amore non gli aveva mai fatto battere il cuore. Ed ora si accaniva verso quell' affetto che l' aveva colto di sorpresa ed appariva ben disposto a subirlo e ad esigerne il contraccambio.

La sola persona forse che non si rendesse conto esatto della gravità del mutamento avvenuto in Nicola, era Anna. Misha, al contrario, si faceva di giorno in giorno più cupo, come se la catastrofe tanto temuta fosse prossima; ed il vecchio Ivanovitch crollava le spalle, e faceva amare riflessioni sulla pazzia amorosa da cui ben pochi a suo avviso riuscivano ad essere immuni...

Continua

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 13 5 — 17.11 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15
Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.15 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11,36 — 15.34 — 18.52
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.58 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 5.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18.49 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.55 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 7 34 — 9.35 — 12.52 — 16.30 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.00 19.25.
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco